

I test antidoping a tappeto cambieranno la geografia dei primati: prime conferme dalla Coppa Europa a squadre

Tempi e lanci al di sotto dei livelli abituali L'esempio delle cecoslovacche retrocesse nel gruppo B

Aletica, medaglie in candeggina

Le classifiche di Coppa Europa hanno confermato l'assoluto dominio delle ragazze della Germania democratica, troppo avanti rispetto al resto del mondo, e che tante cose sono cambiate. I controlli antidoping improvvisi voluti dalla laaf hanno spento le velleità di molti atleti e acceso parecchie crisi. Non tutto era doping, ovviamente, e tuttavia molte erano le zone d'ombra

REMO MUSUMECI

ROMA. È un giorno di state, in Francia il capo dei medici della Federazione di atletica riceve il telefonata dal dottor Arne Ljunqvist, svedese, vicepresidente e responsabile dei servizi medici della laaf, che lo incarica di recarsi a Sofia per un controllo antidoping improvviso nel corso dei Campionati bulgari e gli annuncia che le credenziali sono in arrivo. Il nostro personaggio, consapevole del fatto che queste cose funzionano solo se gestite segretamente, preleva un volo per Sofia senza annunciare a nessuno, nemmeno alla moglie, lo scopo del viaggio. Sbarca all'aeroporto di Sofia senza visto e al poliziotto che tentano di respingerlo a Parigi spiega che è un turista che credeva che il visto era possibile: averlo all'arrivo gli danno il visto. Il nostro eccellente personaggio si presenta allo stadio

che ospita i Campionati bulgari e si annuncia, esibendo le credenziali. La laaf mi ha incaricato di effettuare una serie di controlli antidoping, a mia discrezione. La sorpresa dei bulgari è notevole e tuttavia si comportano con serietà agevolando il lavoro dell'ospite senza restrizioni. Ancora non conosciamo l'esito dei controlli, che sono in atto, e comunque il fatto in sé ha creato scalpore perché la notizia si è diffusa con la velocità del fulmine. La vicenda chiarisce che la laaf è decisa a combattere la battaglia e che ha capito quale sia il solo metodo utile: i controlli improvvisi dovunque. Certo, sarà necessario risolvere il problema dei visti perché se un medico ne chiede uno chiedono le ragioni il controllo perde efficacia.

Le gare di Coppa Europa a Gateshead hanno offerto una serie di piccoli fatti abbastan-

za indicativi su questo tema-problema che si regge, per avere possibilità di successo, su due elementi: i controlli improvvisi e la collaborazione dei dirigenti delle varie Federazioni. In Coppa Europa la Germania democratica ha confermato l'eccellenza di una scuola molto impegnata. E tuttavia ha pure dimostrato l'esistenza di una crisi. Lo stesso discorso vale per l'Unione Sovietica che se è vero che cerca nuovi campioni è anche vero che ne ha persi troppi. Perché? L'Unione Sovietica ha subito la prima sconfitta in una gara di maratona da tempo immemorabile. La staffetta veloce sovietica, medaglia d'oro olimpica a Seul in Gran Bretagna non ha fatto meglio del quinto posto. E la Cecoslovacchia in versione femminile, terza nell'83, quinta nell'85 e sesta nell'87, è addirittura retrocessa. La Bulgaria paese capace di esprimere con impressionante continuità atlete formidabili, ha fatto compagnia alle cecche. Sugli 800 e sui 1500 la Bulgaria non ha trovato di meglio da mettere in campo che le trentatreenne Nicolina Shtereva. La crisi è profonda.

Credo che dovremo abituarci ad apprezzare l'atletica per il gesto agonistico che sa esprimere piuttosto che per la buona gara e prescindere dal responso del cronometro e del metro. E dunque la Coppa



La tedesca orientale Kathrin Krabbe, nuova stella dei 100 piani

Ora si cerca di tornare all'antico. Dovremo abituarci ad apprezzare il gesto agonistico che sa esprimere piuttosto che per la buona gara e prescindere dal responso del cronometro e del metro. E dunque la Coppa

Europa, gradita per altro moltissimo sia dagli spettatori in loco che da quelli davanti alla tv, ha mutato il panorama al quale ci eravamo abituati. Non significa nulla avere atleti un po' meno veloci. E lo prova il fatto che i prossimi Campionati del Mondo di Tokio, nel '91, dispongono di un budget di 60 milioni di dollari 80 miliardi di lire. Se l'atletica è pulita è meglio

I programmi della laaf

Barcelona, a settembre verrà messa a punto la strategia «antichimica»

La laaf è decisa a combattere il doping con tutti i mezzi leciti. Il metodo unanimemente ritenuto più efficace è quello dei controlli a sorpresa con squadre volanti pronte a muoversi per raggiungere ogni angolo del mondo. Ovviamente si terrà l'occhio pronto a cogliere ogni novità e si punterà su manifestazioni di paesi che si ritiene abbiano fatto uso più di altri del doping. Si sta lavorando per raggiungere pieno accordo tra gli Stati per ottenere l'aiuto delle ambasciate, per esempio per avere i visti d'ingresso nei paesi che lo prevedono. La sorpresa deve restare la chiave di volta, un deterrente formidabile. Ora la laaf si muoverà ai primi di settembre a Barcellona, dove è in programma la Coppa del mondo, per decidere cose importanti sui metodi e anche sulle norme. E si discuterà molto sui temi della retroattività.

Impegnatissima anche la Fidal che ha rinnovato completamente lo staff medico. Gustavo Tuccimei, direttore del laboratorio del Coni, ha assicurato che i suoi saranno in grado di effettuare tutti i controlli richiesti. Anche qui la tecnica sarà quella della sorpresa, test improvvisi a casa o sul luogo di allenamento. E chi rifiuterà il controllo sarà squalificato come se fosse stato trovato positivo. La Fidal ha elevato il numero dei controlli perché la volontà, unitamente, è di combattere seriamente la piaga. I fatti dicono che la battaglia per quanto dura può essere vinta. I francesi per esempio hanno colto diversi atleti con le mani nel sacco e li hanno squalificati.



La tedesca Michaela Gerg, vincitrice sulle nevi di Las Lenas

Venerdì e sabato Coppa con «gigante» e slalom

Ma in Australia di Tomba e soci non sanno niente

Venerdì e sabato Coppa del mondo di sci in Australia, nel villaggio di Thredbo. Il programma prevede un «gigante» e uno slalom, le gare predilette di Alberto Tomba. Intanto a Las Lenas, Argentina, è iniziata la Coppa delle ragazze con una discesa libera. Ha vinto la tedesca federale Michaela Gerg davanti alla svizzera Heidi Zeller e all'austriaca Veronika Wallinger.

Basket. Il caso Hill e la sua fuga da Bologna dopo l'ultimo terremoto

Divorzi in stile romanzoni rosa

Allenatori con la valigia in mano

La lunga estate calda 1989 del basket ha scatenato un vero e proprio terremoto nelle panchine tra serie A1 e A2 ben quattordici squadre hanno cambiato allenatore. L'ultimo avvicendamento in ordine di tempo è a Bologna dove Bob Hill ha preferito un posto da vice a Indiana, nell'Nba. Anche se probabilmente la Knorr, che ha presentato ieri il nuovo Messina, non ha perso un grande allenatore.

LEONARDO IANACCI

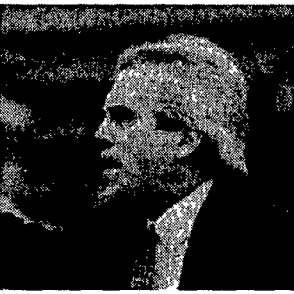
ROMA. Sette su sedici è una media appena discreta in un normale «score» di una partita di pallacanestro. Tuttavia se la media non si riferisce ai canestri messi a segno durante una partita ma riporta il numero degli allenatori nuovi scelti per la prossima stagione la percentuale diventa già notevole. Ben sette società di serie A1 hanno infatti cambiato la guida tecnica, ultima in ordine di tempo la Knorr Bologna che dopo le ripetute minacce di Bob Hill di restarsene

in America è rimasta con un palmo di naso quando il coach elegante e azzimato che parlava solo lo «slang» ha comunicato alla nuova dirigenza felsinea di aver firmato per un posto da vice a Indiana. «Se ci fosse stato Pirelli probabilmente sarebbe andata diversamente», sussurrano alcune voci a Bologna. Ma il vecchio «Duce» della Virtus degli anni d'oro si è defilato e ha lasciato il barbone del comando a una

troika (Francia, Gualandri, Giovannetti) che fino ad ora non ne ha azzeccata nessuna. «La nostra società avrebbe meritato lo stesso rispetto che noi abbiamo dimostrato a Hill», lamentava Paolo Francia, presidente Knorr e ieri pomeriggio. Lui invece ha rinunciato all'improvviso dopo aver rinnovato il contratto e dopo aver incassato la prima rata del nuovo stipendio, 10.000 dollari che dovrà restituire. Come si vede un divorzio in piena regola da romanzoni rosa e quindi non privo di tinte leggermente sordide. La verità è però un'altra. La Virtus non deve fare altro che ringraziare il signor Bob Hill - che a Bologna non sopportavano ormai più e non era riuscito assolutamente ad ambientarsi - per aver lasciato il posto a Messina. Questa Knorr con o senza Hill, con o senza Richardson che tira la corda sul

contratto e ha pure lui offerte dall'Nba, lo scudetto lo può vedere solo con il binocolo. Giusto quindi ricostruire in prospettiva con un coach giovane per cui la scelta del ventiquattrenne, Etorg Messana, tra i migliori yuppie delle panchine, sembra la più azzeccata. Una scelta analoga è stata fatta a Pesaro che dopo il cacciatore Bianchini, ha affidato il quintetto che vince lo scudetto '88 a Scanoio, 28 anni, debuttante in A. La nuova Enimont, vedova Buccì ha pescato il enigmatico Andy Russo in America mentre Varese (con il nuovo sponsor Ranger) ha mollato Joe Isaac a Reggio Emilia per rispolverare Sacco Coragossia la scelta dell'Irge che ha rimpiazzato Guernieri con Bardini. Ma conta veramente cambiare l'allenatore o la pallacanestro, e le recenti esperienze dei cambi durante il campionato insegnano - sta

facendo suo questo viziaccio calcistico che molto difficilmente porta poi a risultati concreti. Una risposta può venire dalla Philips Olimpia Milano in trent'anni ha cambiato solo quattro coach (Rubini, Fama Perseroni, Casali) vincendo tutto. Fortuna o semplice programmazione? Turn-over delle panchine anche in A2 dove altre sette società hanno scelto nuovi tecnici tra cui due eccellenti come Dido Guernieri a Torino e Alberto Buccì a Verona che, dopo aver mancato l'appuntamento tricolore con Livorno per quattordici centesimi di secondo si è garantito un avvenire miliardario e ricco di ottimismo alla Giaxio. Nuove panchine anche a Forlì (Bernardi), Brescia (Pasin), Margano (Fabiano) e De Sisti (Pallacanestro Livorno) in attesa naturalmente dei primi «siluri» invernali che provvederanno ad allungare la serie



Bob Hill, l'ex allenatore della Knorr che ha preferito l'Nba all'Italia

Turn over per 7 panchine

	1988-'89	1989-'90
A1	Casalini	Casalini
PHILIPS	Bucci	RUSSO
ENIMONT	Bianchini	SCAROLO
SCAVOLINI	Hill	MESSINA
KNORR	Sales	Sales
BENETTON	Marcelletti	Marcelletti
PHENOLA	Di Vincenzo	Di Vincenzo
ARIMO	Isaac	SACCO
RANGER	Novosel	Novosel
NAPOLI	Recalcati	Recalcati
VISMARA	Zorzi	Zorzi
REGGIO CALABRIA	Guerrieri	BARDINI
IRGE	Pasin	ISAAC
RIUNITE	D'Amico	D'Amico
ROBERTS	Primo	BIANCHINI
MESSAGGERO	Masini	Masini
PANAPESCA		

Argentina L'inflazione tocca anche il tennis

BUENOS AIRES. La terribile inflazione della moneta argentina che recentemente ha toccato il 200% e la situazione economica molto difficile influisce anche sul tennis delle pampas. L'Open di Buenos Aires, programmato dal 13 al 19 novembre prossimi e validato per il Nabisco Grand Prix, è stato annullato per ragioni economiche. Il tennis non può essere separato dal resto dell'economia del nostro paese ha precisato il presidente della federazione Juan José Vasquez. Una brutta notizia per il mondo del tennis argentino che forse mai come in questo momento ha prodotto un così alto numero di campioni sia in campo maschile che femminile dai tempi di Guillermo Vilas e José Luis Clerc. Nella classifica ATP troviamo infatti Mancini al decimo posto, Perez Roldan (26°), Jaité (40°), De La Pena (65°) e Bengoechea (70°). Nel ranking mondiale femminile Gabriela Sabatini che nel suo paese gode di una popolarità degna solo di Maria Donatelli è terza. La Sabatini tra l'altro, ha accettato l'invito di giocare nel prossimo ottobre un doppio con il presidente Menem grande appassionato della racchetta.



Un rovescio tutt'altro che da manuale del presidente Menem

Ciclismo Argentin Si al Giro dell'Umbria

PERUGIA. La trentasettesima edizione del Giro dell'Umbria, che potrà fornire al commissario tecnico della nazionale azzurra Alfredo Martini indicazioni interessanti in vista del campionato del mondo, si correrà domenica e prenderà il via da Perugia. Oggi si svolgeranno le consuete operazioni preliminari. Parteciperanno alla gara entrata ormai tra le classiche del nostro ciclismo Argentin, Bombini, Cassani, Leali, Gavazzi, Saronni, Calcaterra, Barocchelli e il sovietico dell'Alfa Lum Jvanov Assenti il lustro invece il campione del mondo Fondnest e Bugno che preferiscono rifinire la forma per l'appuntamento indotto di Chambéry con corse all'estero. L'albo d'oro della corsa umbra è dominato dal nome di Francesco Moser che si è imposto in ben cinque occasioni (nel 1974, '75, '77, '81, '83). L'edizione dell'anno scorso è stata vinta da Furlan. L'arrivo del Giro dell'Umbria è previsto fra le 16 e le 16,40, le fasi finali della corsa su Raitre dalle ore 15,45 alle 16,30.

Ciclismo I pistard azzurri per Lione

ROMA. La Federciclismo ha comunicato i nomi dei pistard azzurri impegnati nei campionati del mondo che inizieranno lunedì 14 agosto sulla pista del velodromo Tete d'Or di Lione. Le prove su strada si svolgeranno invece sull'impegnativo tracciato di Chambéry. Ecco i nominativi: Velocità e Keirn Claudio Golinelli (Poli Mobieport) e Vincenzo Ceci (Pepsi Alba Cucine), responsabile tecnico Mario Valentini. Individuale a punti: Stefano Allocchio (Malvor Sidi) e Silvio Martinello (Atala Campagnolo), responsabile tecnico Dario Broccardo. Mezzofondo (stayers) Giovanni Renosto (P.S.V.C.) e Walter Brugna (Pepsi Alba Cucine), responsabile tecnico Mario Valentini. La squadra azzurra prenderà alloggio presso l'Hotel de Roosevelt di Lione. Secondo il programma ufficiale, i primi a scendere in pista saranno Golinelli e Ceci, impegnati martedì 15 alle ore 19 e 20,30 negli ottavi di finale della prova di velocità.

Fastnet Falck sbaglia rotta

PLYMOUTH. Le barche sono già sulla via di ritorno ma la Fastnet, la regata più impegnativa dell'Admiral's Cup resta aperta con i primi equipaggi ancora distanziati di soli pochi minuti. Alle 13,04 il maxisalo neozelandese «Fisher & Paykel» ha virato per primo attorno allo scoglio al largo della costa sud occidentale dell'Irlanda che dà il nome ad una delle più famose regate veliche. Nel giro di pochi minuti sono passate altre quattro barche tutti maxisalo di oltre venticinque metri che il prossimo 2 settembre partiranno da Southampton per la regata intorno al mondo 89-90. È passato in quarta posizione, dopo 20 minuti «Merit» con lo skip per Pierre Fehlmann vincitore della passata edizione che gli allibratori hanno dato vincente. In grave ritardo l'italiana «Galathea» di Giorgio Falck penalizzata da una scelta tattica rivelatasi infelice puntare sottocosta per sfruttare le brezze terrestri notturne. Per quanto riguarda gli scafi più piccoli, 12,16 metri la migliore delle italiane è «Ara» che veleggia nel primo gruppo. L'arrivo è previsto, per i maxi scafi per questa notte a Plymouth.

PER LA CONVOCAZIONE DI UN

«MEETING CONTRO LA MAFIA, DEI DIRITTI E DELLE LIBERTÀ»

Palermo, 3 settembre 1989 - Palazzo delle Aquile

Sette anni fa, in via Carini a Palermo, il Prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo venivano assassinati dalla mafia.

Nel 7° anniversario della strage di via Carini, convochiamo, a Palermo, un Meeting delle associazioni, dei movimenti, di tutti coloro che sono protagonisti di esperienze di lotta e di opposizione alla mafia.

Con la strage del 3 settembre si sfidavano, ancora una volta, apertamente e crudelmente, le istituzioni democratiche e il tentativo di liberare la Sicilia e l'Italia dalla mafia.

Quella sfida ha segnato una svolta nell'impegno civile di tante donne e uomini, di tante ragazze e ragazzi.

È cresciuta nel paese una nuova coscienza, un moto di libertà, una fase nuova di lotta per la democrazia che ha prodotto risultati importanti, anche se parziali e limitati.

Ma sono ancora grandi i vuoti e le omissioni, le irresponsabili scelte dei nostri governi, i tentativi di forze potenti per impedire verità e giustizia.

L'attenzione alla vita del giudice Falcone ci chiama ad un impegno nuovo e forte. Con il «Meeting contro la mafia, per i diritti e le libertà», vogliamo definire una vera e propria carta degli intenti e dei principi del movimento.

Una tavola dei valori e degli obiettivi in cui riconoscersi quotidianamente in ogni parte del paese.

Per far questo occorre rinnovare la politica, definire proposte, obiettivi, campagne di massa sulla lotta contro la droga, il traffico d'armi, gli appalti.

Per far questo c'è bisogno ogni anno di un'assemblea che definisca programmi, appuntamenti e scadenze.

Sfideremo anche noi la sera del 3 settembre, alle ore 21 da via Carini, con le nostre fiaccole nel rinnovato appuntamento della Palermo e dell'Italia degli onesti contro la mafia.

COMITATO PROMOTORE: Società Civile - Milano, Gruppo Abele - Torino, Città per l'Uomo - Palermo, CNCA, Coordinamento studenti di Gela, FGCI, Libertà Futura - Milano, Coordinamento Antimafia Palermo, Osservatorio contro la Camorra - Napoli, Gioventù Aclista, Associazione studenti di Vicenza, Associazione studenti napoletani contro la Camorra, ARCI Sicilia, Rivista Segno.